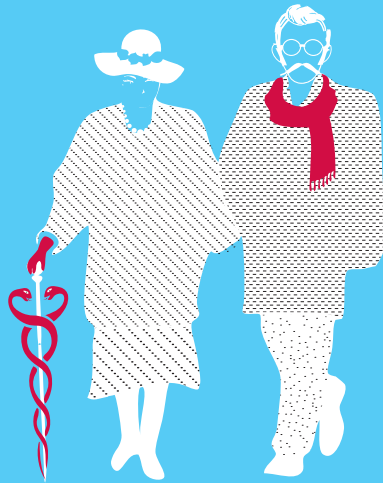


# salute, sopravvivenza e sostenibilità dei sistemi sanitari: *la sfida dell'invecchiamento demografico*



**Istituto Stensen - 19 Novembre 2013**

## **Programma**

Ore 17 apertura e benvenuto ai partecipanti  
P. Ennio Brovedani SJ e Massimo Livi Bacci

## **Introduce**

Attilio Maseri - *Presidente della Fondazione per il tuo Cuore Onlus, Firenze*

## **Intervengono**

Cesare Cislighi - *Roma, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali*  
**La sostenibilità economica del sistema sanitario: dal breve al lungo periodo**

Sabina Nuti - *Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna*  
**Strategie di management e sostenibilità del sistema salute**

Viviana Egidi - *Roma, Università La Sapienza*  
**Invecchiamento, longevità e salute: nuovi bisogni, nuove opportunità**

## **a seguire colloquio con**

Enrico Rossi - *Presidente della Regione Toscana*

Conduce - Massimo Livi Bacci

\*alla fine del convegno la premiazione del concorso "Neodemos e i giovani"

## **Perché l'incontro**

Tra i grandi Paesi, l'Italia eccelle per quanto riguarda la sopravvivenza e la longevità: la speranza di vita ha oramai toccato 85 anni per le donne e 80 per gli uomini, livelli superati solamente dal Giappone, ed uguagliati da pochissimi altri paesi in Europa. Il miglioramento della sopravvivenza alle età anziane e molto anziane è ancora in corso, con incidenti conseguenze sulla struttura demografica, familiare, sociale. La popolazione molto anziana – oltre gli 80 anni – raddoppiata tra il 1970 e il 1990, ha avuto un nuovo raddoppio tra il 1990 e il 2010, e secondo accreditate previsioni raddoppierà di nuovo nel 2050, avvicinandosi ad 8 milioni.

Il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni di sopravvivenza dipende da un uso assennato del benessere, da corretti stili di vita e, soprattutto, dal buon funzionamento dei sistemi sanitari e dall'accesso universale ai suoi servizi di prevenzione e di cura. Tutto questo richiede risorse: nei paesi europei si spende per la salute il 10 per cento del PIL e questa percentuale tende ad aumentare, per l'invecchiamento demografico, l'aggiornamento tecnologico ed una crescita dei prezzi e dei costi superiore a quella media del sistema economico.

L'incontro promosso dall'Associazione Neodemos, e dalle Fondazioni Cesifin e Stensen, intende affrontare il tema della sostenibilità di lungo periodo del sistema sanitario, analizzando e specificando l'evoluzione demografica e l'incidenza delle patologie; la loro presumibile evoluzione futura; l'andamento dei costi e la loro struttura anche in funzione delle nuove tecnologie; le strategie di management sanitario per contenere i costi senza compromettere la qualità dei servizi.

## **Sintesi delle relazioni**

**Viviana Egidi - *Università La Sapienza, Roma***

### **Invecchiamento, longevità e salute: nuovi bisogni, nuove opportunità**

In conseguenza di un complesso di circostanze che hanno cambiato profondamente la società e la sua organizzazione, la durata media della vita è raddoppiata in poco più di cento anni. L'aumento del numero di anziani è espressione di una evoluzione positiva che ha permesso di raggiungere traguardi fino a pochi decenni fa giudicati inarrivabili. Nonostante lo scenario sia profondamente mutato, la definizione di "anziano" ancora oggi utilizzata per scandire i tempi della vita sociale, continua a far riferimento alla sola età anagrafica, un indicatore quantitativo che ha la caratteristica di progredire in maniera costante e inalterabile, dal momento della nascita a quello della morte, in modo indipendente dal succedersi delle generazioni e dal mutare delle condizioni, interne ed esterne all'individuo, al suo stato di salute e alla sua vitalità.

Una delle domande sulle quali si sta concentrando l'attenzione sia in ambito scientifico che politico è se all'allungamento della vita corrisponda un aumento della vita in buona salute o se, al contrario, questo comporti un allungamento della vita vissuta in condizioni di malattia e di dipendenza. Il verificarsi dell'uno o dell'altro scenario comporta, ovviamente, importanti conseguenze per gli individui, per le loro famiglie e per la collettività in termini organizzativi e di costi da sostenere per far fronte alla domanda di servizi sanitari e assistenziali.

Al momento attuale non si hanno risposte univoche a questa domanda: per alcune condizioni, e soprattutto per quelle di più grave limitazione dell'autonomia personale, l'evoluzione è stata senz'altro positiva garantendo un aumento della vita vissuta in buona salute e comprimendo la cattiva salute verso età sempre più avanzate, tanto da bilanciare l'invecchiamento demografico. Per altre condizioni l'evoluzione è molto meno netta, ed un giudizio complessivo circa le conseguenze dell'invecchiamento sullo stato di salute della popolazione italiana, risulta incerto.

Se dal punto di vista della qualità degli anni di vita guadagnati il bilancio è globalmente positivo, altri problemi emergono che possono condizionare negativamente gli andamenti futuri e generare aumenti di costi economici e sociali. Si tratta delle disegualanze (di genere, territoriali, sociali), che caratterizzano la sopravvivenza e la salute, producendo divari che possono arrivare anche a diversi anni di vita. I rischi di evoluzione negativa sono oggi accresciuti per la prolungata crisi economica che compromette la funzionalità e l'efficacia della sanità pubblica, con costi differenziati sul territorio e per le diverse classi sociali.

L'esperienza di altri Paesi ha dimostrato che la longevità e la buona salute non devono considerarsi dei risultati acquisiti una volta per tutte, e che in caso di crisi il disagio dei gruppi più svantaggiati si trasforma molto rapidamente in una peggiore condizione di salute e un più alto rischio di morte. Questi scenari negativi possono essere contrastati per varie vie, alcune delle quali non implicano l'utilizzo di maggiori risorse.

**Cesare Cislighi - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Roma**

## **La sostenibilità economica del sistema sanitario: dal breve al lungo periodo**

L'intervento discuterà il tema della sostenibilità economica dei costi in funzione dei diversi modelli di sistema sanitario. In particolare si analizzeranno i problemi che insorgono in presenza di una inadeguatezza di copertura dei costi, o conseguenti alla crescita eccessiva di questi. Aspetti centrali sono la struttura della spesa e le sue modificazioni connesse con i mutamenti della struttura per età della popolazione e con il variare dell'incidenza delle patologie, con l'evolversi delle tecnologie, e con l'andamento del sistema dei prezzi.

Le considerazioni che si possono trarre dipendono dall'affidabilità - e dalla probabilità del loro verificarsi - delle proiezioni e delle stime, e quindi si forniranno alcune indicazioni sugli "scenari" oggi disponibili.

In conclusione, verranno discusse le implicazioni delle politiche possibili per assicurare la sostenibilità del sistema, dalla modernizzazione dell'organizzazione e del management a quelle che puntano sulla prevenzione, a quelle che favoriscono la privatizzazione del sistema, distinguendo le implicazioni di breve da quelle di lungo periodo. Sarà data anche particolare evidenza alle conseguenze che politiche alternative potranno avere sull'equità del sistema.

**Sabina Nuti - Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa**

## **Strategie di management e sostenibilità del sistema salute**

Le condizioni economiche degli ultimi anni impongono a molti paesi scelte di razionalizzazione ed anche razionamento delle risorse destinate alla sanità. Pur assistendo ad una inesorabile crescita dei bisogni della popolazione, dovuta all'aumento della vita media ma anche all'evoluzione socio culturale che ha determinato profondi cambiamenti sul livello e la tipologia di richieste degli utenti, molti paesi occidentali hanno messo in discussione il proprio modello cercando nuove soluzioni di finanziamento e di organizzazione dei servizi. Far fronte alla crescita dei bisogni è una sfida complessa proprio perché, in una fase di crisi economica, gli stati incontrano severi vincoli a reperire le necessarie risorse.

A fronte di questa situazione, due sono le strategie praticabili dai sistemi sanitari a copertura universale: in primo luogo ridurre gli sprechi per ottenere dei "risparmi" ossia ridurre la spesa a parità di fattore produttivo acquisito. Una seconda strategia prevede interventi volti ad aumentare la produttività delle risorse disponibili. Il punto è riflettere su quale significato può avere il termine "produttività" in sanità. Certamente l'aumento del volume delle prestazioni in sé non è un obiettivo da perseguire. L'obiettivo fondamentale di ogni percorso assistenziale in sanità è di essere "appropriato". Il termine appropriatezza non esiste nel vocabolario italiano dove troviamo solo il significato dell'aggettivo "appropriato". I sinonimi riportati sono: adatto, adeguato, pertinente, giusto, ... "azzeccato". Il concetto applicato all'ambito sanitario vuole sottolineare la capacità del servizio di adattarsi ai bisogni del paziente con una logica "taylorized", ossia su misura, offrendo niente di più ma neanche niente di meno di quanto è necessario per rispondere alle esigenze del paziente. In questa prospettiva è evidente che il concetto di appropriatezza si sovrappone perfettamente a quello di "qualità" che, nell'ambito dei servizi, si definisce appunto nella capacità di rispondere efficacemente ai bisogni del cliente - utente.

La seconda significativa strategia che i sistemi sanitari possono intraprendere per far fronte ai bisogni della popolazione si focalizza su interventi e azioni in grado di ridurre la variabilità delle performance aziendali e regionali e, grazie al benchmarking sistematico dei risultati e delle relative risorse utilizzate per ottenerli, individuare ambiti in cui intervenire per ridurre le risorse allocate e riorientarle verso servizi capaci di garantire maggiore valore aggiunto per i cittadini in termini di qualità.



FONDAZIONE  
**CESIFIN**  
ALBERTO PREDIERI

ISTITUTO  
Niels  
STENSEN  
[www.stensen.org](http://www.stensen.org)